



18 TOSCANA OGGI
16 ottobre 2011



Chiesa e Progetto culturale nel 150° dell'unità italiana

Il Progetto culturale della Chiesa italiana, che ha ormai superato i quindici anni di attività, non poteva non far sentire la sua voce in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: così, opportunamente, il suo Decimo Forum, tenutosi ai primi di dicembre dell'anno scorso a Roma, è stato dedicato proprio all'importante ricorrenza.

Si è trattato di un evento molto significativo per i cattolici italiani, chiamati a riflettere sul loro ruolo nella storia del nostro paese e, soprattutto, a interrogarsi sulle difficili sfide che il futuro sta loro prospettando. Il rilevante valore dei lavori del forum è ampiamente testimoniato dal volume che ne è scaturito e che il Servizio nazionale per il Progetto culturale della Cei ha da poco mandato in libreria con il titolo *Nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Tradizione e progetto* (EDB, pp. 336, euro 22,50).

Il libro si apre con il saluto del cardinale Angelo Bagnasco,

significativamente intitolato *I cattolici «soci fondatori» del paese*, e prosegue riportando gli interventi introduttivi affidati a Andrea Riccardi, Claudio Scarpati, Agostino Giovagnoli, Lorenzo Ornaghi e Francesco Bonini. Vi sono poi quattro contributi centrati sulla presenza della Chiesa nella storia dell'Italia unita (Giuliano Amato, Lucio Caracciolo, Giuliano Ferrara, Dino Boffo), mentre nelle due parti seguenti sono raccolti ben trentasette interventi che delineano, secondo le più diverse prospettive e con lo sguardo rivolto al domani, le vicende passate e presenti dei cattolici italiani. La sintesi conclusiva è stata affidata al cardinale Camillo Ruini, che del Progetto culturale è stato il convinto ideatore e continua a essere il Presidente e un appassionato animatore. Nell'ovvia impossibilità di rendere conto dei singoli contributi, ritengo particolarmente eloquenti e assai utili per capire il significato complessivo del libro

due citazioni che riprendo dagli scritti dei Cardinali Bagnasco e Ruini, il primo dei quali, non a caso, dà inizio al libro, mentre il secondo lo conclude.

Scrivo il Presidente della Conferenza episcopale italiana: «L'annuncio integrale del vangelo di Gesù Cristo è ciò che di più caro e prezioso la Chiesa ha da offrire perché non si smarrisca l'identità personale e sociale, e anche il miglior antidoto a certo individualismo che mette a dura prova la coesistenza e il raggiungimento del bene comune».

Gli fa eco il suo predecessore: «Il contributo che le Chiese cristiane, e da noi in primo luogo la Chiesa cattolica, potranno dare al superamento della crisi che travaglia dal di dentro i popoli europei sembra dunque dipendere anzitutto dalla piena riconciliazione del cristianesimo e del cattolicesimo con se stessi. È questa la strada per ridare all'Europa un'identità forte e al contempo tutt'altro che chiusa e antagonista».